

TORNATA DEL 9 GENNAIO 1858

PRESIDENZA DEL GENERALE QUAGLIA DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Continuazione della verifica dei poteri — Relazione sull'elezione del collegio di Verrès e proposizione dell'ufficio per un'inchiesta — Opposizioni dei deputati Crotti, Della Motta, Cais, Rignon, De Viry e Genina — Osservazioni del deputato Mellana — L'elezione è convalidata — Relazione sull'elezione del collegio di Montmeillan, e proposizione d'inchiesta per cagione di pressione religiosa — Opposizioni dei deputati Cavour Gustavo, Menabrea e Rignon, e parole in favore dei deputati Alfieri, Brofferio, Borella, Michelini e Moia relatore — L'inchiesta è deliberata — Istanza del deputato Di Camburzano — Relazione sull'elezione del collegio di Ugine, e proposta di convalidamento — Proposizione del deputato Ara per l'annullamento, appoggiata dal deputato Fara-Gavino — Il deputato Biancheri propone l'inchiesta — Propugnano la convalidazione i deputati Menabrea, Cavour Gustavo, Chiapusso relatore, Della Motta, Moia — L'elezione è convalidata.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

ALFIERI, segretario iunior, dà lettura del processo verbale della precedente tornata.

PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero, si farà l'appello nominale.

(Si procede all'appello nominale, il quale al sorgiungere di parecchi deputati viene interrotto.)

La Camera essendo in numero, pongo ai voti il processo verbale.

(È approvato.)

SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della verifica dei poteri.

La parola spetta al deputato Bixio per riferire sulla elezione del collegio di Verrès.

BIXIO, relatore. Collegio di Verrès. — Ho l'onore di riferire in nome del I ufficio sulla nomina del deputato del collegio di Verrès. Questo collegio, numero 154, è composto di due sezioni, Verrès e Donnaz. Nella prima sono iscritti centosette elettori, nella seconda centocinque. Votarono nella prima novantacinque individui, nella seconda ottantadue. Di questi voti centosettanta-sette, ebbe settanta voti nella prima sezione e trentotto nella seconda il conte Vittorio di Camburzano: in tutto 108 voti. L'avvocato Giovanni Battista Frescot n'ebbe 62, quattro voti andarono dispersi e tre annullati. Il conte Di Camburzano avendo avuto oltre la metà dei voti degli elettori presenti, ed oltre il terzo di quelli iscritti, fu proclamato a deputato del collegio di Verrès.

Le operazioni del collegio, come constano dai verbali,

appaiono regolari; ma trovansi annesse due proteste ai verbali della prima sezione.

Una è sottoscritta da undici elettori, e l'altra da un solo, ma anche per gli altri, ed è l'ampliamento della prima e data dopo la decisione dell'ufficio.

Nella prima protesta è detto che al tempo della formazione dell'ufficio provvisorio non ne avevano preso parte gli elettori d'Ayas e di Brusson, perchè le liste dei due comuni non erano ancora giunte, e che queste liste e quella di Champdepraz erano irregolari nel senso dell'articolo 30 della legge elettorale, per non essere state regolarmente trasmesse, nè essere conformi alla legge.

Chiedevano che queste liste fossero unite ai verbali.

L'ufficio definitivo non ammise queste proteste, perchè se non si lagnavano gli elettori di Ayas e di Brusson di non partecipare all'ufficio provvisorio, neppure si potevano lagnare gli altri elettori; essendo poi noto che l'ufficio provvisorio si fa per mezzo degli elettori più avanzati in età e dei più giovani, senza che sia richiesta una rigorosa forma qualunque.

Le liste degli elettori, di cui all'articolo 30 della legge elettorale, sono (disse l'ufficio) quelle che si dovevano fare per la prima volta nel 1848, come spiega l'articolo 30 che voleva la trasmissione di una delle liste originali al presidente provvisorio del collegio pel 15 aprile di quell'anno; nè le liste dei comuni indicati potevano spedirsi pel 15 aprile 1857 al presidente dell'ufficio provvisorio, perchè due approvate il 15 luglio 1857 e la terza il 20 giugno, nè allora esisteva il presidente provvisorio dell'attuale collegio.

Perciò l'ufficio rigettò le opposizioni e proteste, credendo non essere il caso di unire al verbale le liste elettorali, perchè, a termini dell'articolo 73 della legge, le